



il mondo di suk

LUGLIO 2014 - ANNO VI n. 23

MAGAZINE attualità & cultura



N...ARTE A **Il girasole**

il mondo di suk

E la città ringrazia

di **Donatella Gallone**

«**A** Napoli non sempre amata come pretende perché non ancora conosciuta quanto merita». Autorevole voce della lingua partenopea, nei suoi libri di ricerche storiche e glottologiche, Renato De Falco non manca di affidare questo pensiero alla sua città, dedica sincera di chi si sente napoletano nell'anima e non solo per nascita.

continua a pagina 2

Erika Quercia

Quando l'arte sposa l'impegno

a pagina 3

Antimo Casertano

Il teatro al di fuori del palcoscenico

a pagina 6

Mariano Penza

Puntando diritto all'emozione

a pagina 4

Camilla Tripoli

A spasso per Napoli e dintorni

a pagina 7

Direttore responsabile: Donatella Gallone - Editore: Ilmondodisuk Società Cooperativa

Sede legale: Via Duca di San Donato 15 - 80133 Napoli - tel. 081.19806215 - Codice Fiscale e Partita Iva 06088751216

Iscrizione REA (repertorio economico amministrativo) n. 794608 - Tribunale di Napoli al n. 76 del 10/07/2008 - iscrizione ROC n. 17598



E la città ringrazia

di **Donatella Gallone***

segue dalla prima pagina

E non è questione di pignoleria, piuttosto precisione di uno studioso che sotto il Vesuvio ha imparato a sondare capricci e saggezza di una terra attraverso i suoi modi di dire. Spesso ignorati anche da chi la abita. Ma non solo quelli, perché i napoletani sono viziati dalla bellezza e dai tesori che li circondano, tanto che li danno per scontati e a volte non li vedono nemmeno più. Divisi, come sono, tra un forte orgoglio e un paralizzante autolesionismo.

Tuttavia, quando riescono finalmente a liberarsi di questo contrasto fanno emergere grinta, capacità organizzativa e voglia di riscatto. Formula vincente che si accompagna sempre alla creatività, dono divino di una Campania che può tornare a essere felix. Ripartendo da ciò che si è diventati, attraversando lo spazio del tempo e dell'identità.

Napoletanità non è una parolaccia se diventa benzina di un motore che si chiama fantasia. Lo ha capito bene il gruppo di giovani che alimenta ogni giorno l'attività culturale dell'associazione NarteA. Determinato a non lasciare Napoli in cerca di lavoro, ma a crearlo qui, attingendo a tutta la ricchezza che la città ha lasciato a ciascuno dei suoi figli. Nel cumulo di questo tesoro c'è anche Pulcinella, maschera troppo spesso snobbata e maltrattata proprio dai fratelli partenopei, simbolo per molti di una solarità buffonesca e perciò troppo ingombrante. Invece loro di NarteA l'hanno afferrata per il verso giusto, la maschera, facendola conoscere nelle scuole, mostrandone l'energia rivoluzionaria e misteriosa.

Come in un grande teatro, perché teatrale è l'anima di Partenope, conducono per mano turisti e abitanti alla scoperta della storia che diventa incantesimo della conoscenza. Senza quella spocchia che ha spinto per troppo tempo scrittori, storici, docenti a considerare il dna cittadino dall'alto in basso, senza essere tuttavia capaci di costruire nulla di davvero innovativo, abili, piuttosto, solo a passare sul carro del vincitore di turno, costruendosi nome e carriera.

E Napoli ringrazia. Questi ragazzi che hanno avuto il coraggio di sfidare le cattive consuetudini dell'ipocrisia intellettuale.

**NarteA è un girasole che parla a più voci.*

Didattica, formazione, gestione e valorizzazione sono le linee guida di questa associazione culturale cui dedichiamo il nuovo numero. Giovani, napoletani, determinati, attraverso visite guidate teatralizzate (anche in inglese), stage, laboratori conducono turisti e napoletani, adulti e bambini, nel meraviglioso labirinto dei tesori napoletani.

La parola ai protagonisti di un'avventura cominciata nel 2004 che è diventata mission: far conoscere Napoli ai partenopei e agli stranieri, restando nella propria terra e creando opportunità di lavoro attraverso creatività e fantasia. Trasformando l'intera città in un palcoscenico dove attori raccontano la sua storia.

*Per saperne di più
www.nartea.com*

In prima pagina, una scena della performance della visita teatralizzata "Gli echi della rivolta" e il girasole, logo dell'associazione. Qui sopra, NarteA in musica

Quando l'arte sposa l'impegno

di Erika Quercia*

La storia dell'Associazione Culturale NarteA nasce nel 2004, ma si ufficializza effettivamente nel 2007 per volere mio, come presidente, di Mariano Penza e di Febo Quercia, direttore artistico. La scelta del nome non è stata automatica, ma pensata ad hoc per essere l'espressione della nostra volontà: NarteA significa 'arte dentro Napoli' e vuole promuovere proprio tutti i "tesori" che possiede la nostra meravigliosa città. Il "brand" ha come simbolo un girasole: ogni petalo è una "voce" del nostro ventaglio di attività.

Abbiamo dato vita a NarteA mossi dalla profonda passione per Napoli, creando dei nuovi format culturali: il nostro cavallo di battaglia è oggi conosciuto con il nome di "visita guidata teatralizzata", ideato già nel 2004 come una fusione tra guida turistica e performance teatrali o musicali, messe in scena con attori professionisti secondo un'inedita trama costruita in base alla storia del luogo. Oltre all'originalità, questo format ha in sé la capacità di avvicinare tutte le persone, di ogni età ed estrazione culturale, alla riscoperta del nostro passato e delle bellezze del nostro territorio.

L'Associazione è costituita da un gruppo di giovani, con diversi profili professionali, uniti dalla passione per l'arte in tutte le sue forme ed espressioni, avvalendosi della professionalità dei propri soci volontari. Il fatto di essere costituita da giovani ha determinato non poche difficoltà nella crescita di NarteA; abbiamo dovuto costruirci una credibilità, sinonimo di qualità e competenza. Abbiamo fatto sì che questa difficoltà diventasse per noi un vero e proprio motivo di sprone nel dare e fare sempre meglio. E soprattutto abbiamo deciso di "inventarci", di restare a Napoli e non farci scoraggiare dai tempi che portano tante risorse umane al di fuori del Sud. Dopo anni di attività, oggi NarteA è una realtà consolidata nell'ambito delle associazioni, offrendo proposte culturali a 360°,



lungo tutto il corso dell'anno, con almeno un evento a settimana e in numerosi siti napoletani: Museo Cappella Sansevero, Complesso di Santa Chiara, Complesso di San Domenico Maggiore, Galleria Borbonica, solo per citarne alcuni. NarteA nasce anche con l'idea di realizzare percorsi didattici per le scuole, formazione con stage, iniziative laboratoriali, corsi di aggiornamento, tutela e valorizzazione, in accordo con gli enti pubblici e privati, di aree archeologiche, ambientali e monumentali, organizzazione di seminari, mostre, convegni, tavole rotonde.

*presidente associazione NarteA

Nella foto,
Erika Quercia e Antimo Casertano

Puntando diritto all'emozione

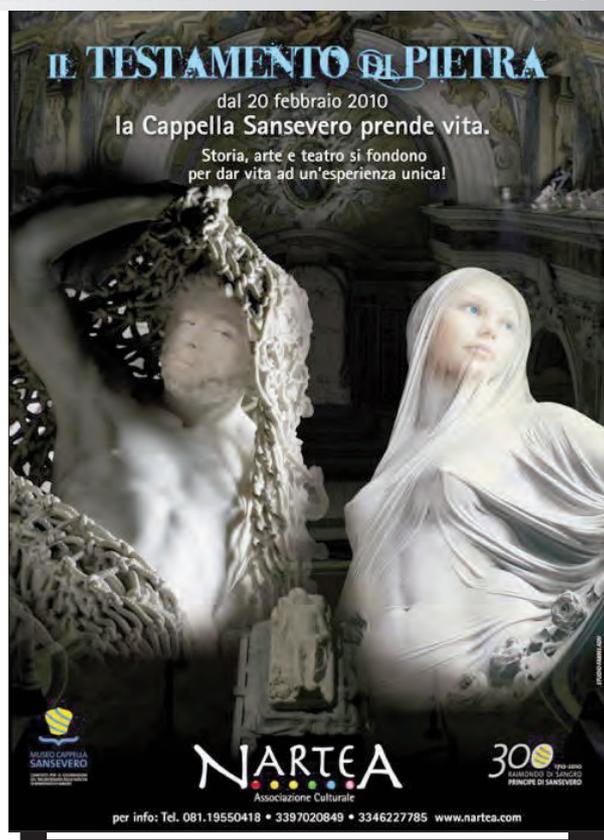
di Mariano Penza*

Lungo il percorso dell'associazione culturale NarteA, nata con le "visite guidate teatralizzate", di cui siamo stati pionieri, si sono sviluppati altri format esclusivi, come gli spettacoli itineranti, gli itinerari musicali e le cene teatralizzate. Tutti questi format sono concepiti come vera e propria "spettacolarizzazione" dell'evento culturale, ideato per catapultare i visitatori in un'epoca diversa da quella in cui vivono e dare un colore più vivo a tutto ciò che è sotto i loro occhi, puntando dritto all'emozione.

Quest'anno, inoltre, per la prima volta NarteA propone, in collaborazione con il Museo Cappella di Sansevero, la visita guidata teatralizzata dal titolo "Il testamento in pietra", in lingua inglese, con il titolo "A Testament made of stone", andata in scena a luglio, con replica ad agosto.

Recentemente NarteA ha collezionato un altro successo con l'inserimento all'interno delle "Guide Turistiche Expedia" per la voce Napoli&dintorni, attraverso la quale l'attività dell'associazione viene raccomandata ai milioni di utenti Expedia. Una bella e stimolante soddisfazione che rende il nostro lavoro più responsabile e diligente. Difatti, come dalla costola di Adamo "nacque" Eva, così da una costola di NarteA viene alla luce Guide Turistiche Napoli (www.guideturistichenapoli.com).

Noi siamo soliti usare l'acronimo GTN: non un portale di semplice informazione di eventi o iniziative sul territorio napoletano e campano, ma un grosso contenitore che vuole vestire i panni di guida turistica per coloro che vogliono conoscere la città e la regione, cercando di offrire tutti i servizi di cui il territorio dispone ma anche aiutare a crea-



re itinerari personalizzati da percorrere con una nostra guida turistica autorizzata. Come vicepresidente di NarteA, mi occupo insieme a Erika Quercia anche della gestione di questo spin-off. Con GTN organizziamo tour (classici o tematici) supportati dalle nostre guide di esperti, pronti a raccontare Napoli sotto ogni aspetto: artistico, culturale, storico e sociale, il tutto senza cadere mai nella banalità e nel "già sentito". GTN amplia il raggio d'onda anche ai gruppi, alle scuole, agli enti/cral e soprattutto ai turisti stranieri.

*vice presidente NarteA

In alto, la locandina del progetto "Il testamento di pietra". In basso, lo staff NarteA mostra il certificato di eccellenza ricevuto da Trip Advisor



La responsabilità di ricostruire la Storia

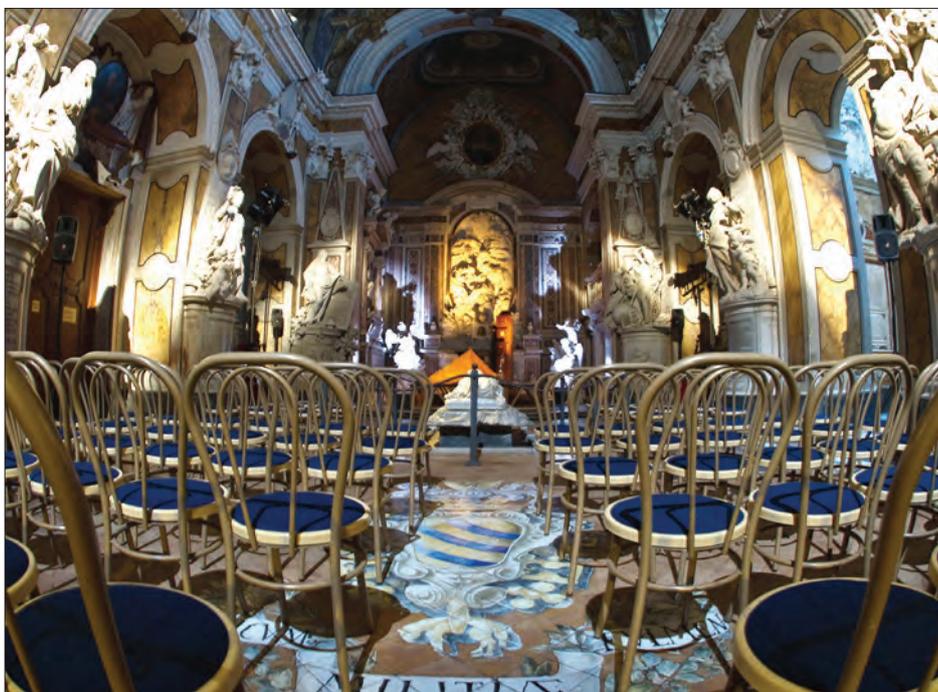
di **Febo Quercia***

Immaginate di poter viaggiare nel tempo a Napoli, pensando che magari la "macchina del tempo" è stata concepita da Raimondo di Sangro, principe di Sansevero. Ecco, il nostro sogno è iniziato proprio così, immaginando di poter creare "qualcosa" capace di emozionare tutti coloro che mettessero piede a Napoli, lasciando alle persone anche un bagaglio culturale oltre che artistico. Ho sempre avuto la passione della scrittura, leggere è stato più di un hobby sin da bambino e come direttore artistico di NarteA ho potuto prendere tra le mani la penna e realizzare non solo una mia grande passione, ma qualcosa di utile per appassionare anche il pubblico. Storia e arte sono linfa per Napoli, una terra che potrebbe raccontarsi da sola per il numero di luoghi e personaggi intrisi nella città. Immaginate nel vostro viaggio di ri-scoperta di incontrare un Munaciello, Maria d'Avalos, Masaniello, Re Nasone e tanti altri personaggi che, normalmente, sono a più sconosciuti.

La nostra volontà è di realizzare ricostruzioni storiche; il mio compito è quello di ricercare da diverse fonti (non Wikipedia o altre fonti poco attendibili) il materiale di studio per riportare alla luce e rendere "onore" ai personaggi e alle storie legate alla nostra amata-odiata Napoli. La nostra "fortuna" è quella di avere "Napoli e contorni" come palcoscenico per i nostri spettacoli. Una scenografia naturale, oltre a dare colore alle visite, dà un forte senso di ispirazione al sottoscritto. Quando scrivo ho bisogno di respirare il luogo di ambientazione, recandomi anche più volte sul posto. Finora? Abbiamo realizzato eventi ovunque: oltre alle strade di Napoli (anche quelle meno battute come Piazza Mercato, Borgo Orefici, Quartieri Spagnoli e vicoli vari), abbiamo portato le nostre iniziative nei vari, celebri Complessi di Napoli e provincia.

La soddisfazione più grande è che oggi succede spesso che siano proprio le location a invitarci per avere uno "spettacolo ad hoc". Ci

piace inoltre dire che la nostra è una missione; vogliamo far conoscere Napoli ai napoletani e magari in questo modo si innamorano della città di appartenenza sentendosi più orgogliosi di esserne figli. Forse è l'unico modo per acquistare un orgoglio identitario tale da rivalutare il territorio e valorizzarlo per quanto meriti. Diciamo che la nostra è una vera e propria responsabilità; vogliamo fortemente che le verità storiche vengano a galla. Non c'è un particolare evento a cui sono legato. Sarebbe come chiedere a un papà a quale figlio vuole più bene. Ho lavorato tanto su



tutti gli eventi che abbiamo promosso, studiando parecchio e scrivendo tantissimo.

Non so numericamente quante iniziative realmente abbiamo messo in essere ma penso di essere legato equamente a tutte. L'unica cosa che posso dire, è che molto probabilmente se avessi tempo riscriverei tutti quegli spettacoli ormai considerati "datati". Tra le novità NarteA non anticipiamo mai nulla: per i nostri lavori siamo scaramantici e molto pignoli. Abbiamo una costumista, Antonietta Rendina, con la quale ci interfacciamo continuamente e la nostra bibliografia, oltre a contare libri di storia anche molto antichi, può vantare anche libri di moda dal X secolo ai giorni nostri.

**direttore artistico NarteA*

Sopra, una panoramica del Museo Cappella Severo

Il teatro al di fuori del palcoscenico

di Antimo Casertano*

Quando mi fu proposto di collaborare con questa associazione non avevo la minima idea di cosa mi aspettasse, delle potenzialità del progetto e della passione che circolava tra i membri che ne facevano parte. A distanza di tempo posso ritenermi fortunato e orgoglioso di aver assistito, e spero contribuito, alla progressiva crescita dell'intero progetto. All'inizio si trattava di piccoli monologhi; ricordo ancora il primo costume, gli scambi a due durante la classica visita guidata.

Sono ormai sette anni che lavoriamo costantemente insieme e con il tempo siamo riusciti a trasformare una visita guidata in un vero evento teatrale. Riuscire a portare il teatro fuori dal suo habitat convenzionale è un'operazione che incuriosisce lo spettatore; vivere attivamente un "proprio" luogo mai conosciuto è un'esperienza che arricchisce. Sono convinto che ovunque ci sia uno scambio di emozioni, ci sia teatro. La nostra associazione, NarteA, cerca di rafforzare al massimo i valori che appartengono alle nostra terra.

Napoli ha un panorama immenso di complessi monumentali che molto spesso il napoletano stesso ignora ed è nostro compito rendere la conoscenza di questi luoghi più interessante attraverso piccoli interventi teatrali. Cose da fare per questa terra e questa città sono davvero ancora tante e non bastano le promesse e la volontà.

Occorre operare delle scelte e la nostra scelta è quella di restare nella nostra terra, di coltivarla continuamente con passione, tenacia e intelligenza, senza mai abbandonarla al proprio destino, cercando invece di traghettarla verso il destino che merita e da tempo credo che questo sarà possibile grazie anche a NarteA.

Inoltre, sono felice che questa esperienza mi dia anche l'opportunità di potermi mettere alla prova non solo come attore, ma come autore di testi teatrali e come regista di alcuni eventi realizzati con NarteA. L'ultimo lavoro di cui ho curato la regia, per esempio, è stato proprio lo spettacolo itinerante, uno dei nostri più importanti format, dal titolo "Noi Vivi" che tornerà in scena verso la fine di settembre alla Galleria Borbonica. Novità in cantiere per la prossima stagione ci sono ma da buon napoletano, non mi pronuncio ancora finché non sarà tutto perfezionato.

*attore per NarteA



In foto, performance agli Incurabili

A spasso per Napoli e dintorni

di Camilla Tripoli*



Cosa vuol dire lavorare con NarteA? Innanzitutto significa collaborare con una delle realtà più vivaci e vitali del Campania. Significa progettare ogni giorno itinerari volti a dar lustro a luoghi sconosciuti di Napoli e dei suoi dintorni, o ancora, reinterpretare notizie e tradizioni su siti ben noti al grande pubblico con lo scopo di metterli sotto una nuova luce. Significa essere parte di una équipe di giovani volenterosi, dinamici e appassionati, dove ognuno porta il proprio contributo con grande entusiasmo. Infatti, noi guide autorizzate, insieme con gli attori professionisti, non siamo altro che la parte più in vista di una macchina efficiente che si compone di molti validi ingranaggi. Il riscontro positivo ottenuto dai partecipanti alle nostre iniziative non può che incoraggiarci a continuare sulla strada intrapresa.

Il mio rapporto con NarteA iniziava tre anni fa, quando, da poco laureata in storia dell'arte, e appena ottenuto il patentino di guida turistica, cercavo occupazione in un campo in cui le mie conoscenze potessero essere apprezzate. A quel tempo l'associazione godeva già di una solida reputazione e così decisi di bussare alla sua porta. Dopo l'esame del mio curriculum e un accurato colloquio, i fondatori decisero di darmi fiducia, cosa non da

poco considerato il fatto che il mio compito (forse uno dei più importanti), sarebbe consistito, essenzialmente, nel rappresentare NarteA al pubblico dei fruitori. Va detto, inoltre, che un'altra cosa da me molto apprezzata è stata proprio la serietà e la trasparenza con la quale la selezione dei collaboratori è stata ed è condotta. Da allora la mia relazione con l'associazione e con "sua figlia" GTN (Guide Turistiche Napoli) non si è mai interrotta, e centinaia di visitatori, sia italiani che stranieri, sono stati da me condotti attraverso la Campania per conoscerne ed apprezzarne le meraviglie.

Oltre alla correttezza delle informazioni, nel mio lavoro cerco sempre di prestare estrema attenzione all'aspetto relativo alla comunicazione delle medesime. Non c'è un solo pubblico ma più pubblici, soprattutto se si considerano i viaggiatori provenienti da contesti culturali a volte molto diversi dai nostri. Insomma, tutto lo staff, gli attori e le guide si adoperano per rendere assolutamente nuova, fresca e indimenticabile l'esperienza di una visita guidata.

*guida turistica

Nella foto Infabula, rappresentazione nel chiostro di Santa Chiara



Se la passione è anche lavoro



di Annacarla Tredici*

«**S**cegli il lavoro che ami e non lavorerai mai, neanche per un giorno in tutta la tua vita», inizio con questa citazione la mia esperienza di addetto stampa con l'Associazione Culturale NarteA perché, nonostante non sia sempre una "passeggiata", ho la fortuna di conciliare le mie grandi passioni attraverso questo lavoro: la scrittura, l'amore per mia città e la cultura, interagire con altre persone, ma soprattutto il fare qualcosa di concreto per trasmettere tutto il bello

di Napoli e dintorni. NarteA si adopera concretamente sul territorio e per il territorio, per i napoletani e per i tanti turisti che vogliono vivere, non solo la nostra regione, ma provare le emozioni a 360° che essa ci offre ogni giorno "sotto il naso".

Era il 19 settembre del 2012, quando conobbi Febo Quercia, direttore artistico dell'associazione: oggi posso affermare che, evidentemente, il Santo Patrono di Napoli ha voluto mandarmi un "segno", o semplicemente mi ha portato fortuna. Difatti, fino a quel

momento, ho sempre pensato che di lì a breve avrei lasciato la mia città per cercare un'opportunità di lavoro soddisfacente altrove. Invece, il destino mi ha riservato quest'incontro; ho avuto la possibilità di conoscere questa realtà napoletana e di approdare all'interno del suo "girasole", ottenendo fino ad oggi molte soddisfazioni. La nostra è una vera missione: quella di rimanere a Napoli e di convincere anche gli altri napoletani a farlo, mostrando loro tutto ciò che la città possiede, valorizzandola e rendendola fruibile.

NarteA ha sempre messo la faccia in ciò che fa e per questo è riuscita a costruirsi la stima delle quasi cinquemila persone che la seguono sui social-network o dei tredicimila "seguaci" presenti in newsletter. Il nostro pubblico abbraccia varie fasce d'età, questo perché i nostri format riescono ad avvicinare sia i giovani sia gli adulti attraverso l'emozione, rendendo il pubblico come vero protagonista del luogo e della storia.

Un'altra soddisfazione è quella di essere contattati da nuove location, anche fuori regione, che ci richiedono di creare un evento su misura per loro. NarteA offre infatti un ventaglio di "modi" diversi per ri-vivere la cultura: dai percorsi tematici storico-musicali, ai tour enogastronomici. Dal punto di vista mediatico, Napoli è spesso screditata o messa in risalto per le sue negatività.

Noi puntiamo a ribaltare questa "faccia" della medaglia, partendo anche dai giovani, attraverso i progetti didattici o i progetti di "alternanza scuola-lavoro" (l'ultimo l'abbiamo svolto con degli studenti dell'istituto "D'Este-Caracciolo"). Proprio quest'anno ho avuto modo di interagire personalmente con gli studenti, grazie a quest'altra opportunità propo-



stami da Erika Quercia e Mariano Penza. Questo lavoro mi ha arricchita molto anche dal punto di vista culturale-artistico-storico: trattare e divulgare ogni volta una pagina diversa del libro della nostra "vita passata" non è solo un atto di professionalità, ma una vera occasione di crescita intellettuale.

**ufficio stampa NarteA*

Nelle foto, tre momenti delle rappresentazioni messe in scena dall'associazione che gentilmente ha concesso tutte le foto pubblicate in questo numero del magazine





Come salvare la napoletanità

Domenica 13 luglio 2014 si è conclusa, con una festa-premiazione nella Galleria Borbonica di Napoli, l'iniziativa "MòNapoli 2.0" della nostra associazione, inserita in un contesto di eventi promossi e finanziati dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli, l'ANCI e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'intenzione di proporre un progetto che si possa attuare anche in altri periodi dell'anno. L'evento di NarteA vanta quest'anno anche la collaborazione attiva del nostro sindaco Luigi de Magistris che ha preso parte alla realizzazione del terzo teaser "Il Reclutamento" di NarteA, realizzato dai BBross (fratelli Borruto).

Impegnata da diversi anni sul territorio partenopeo, arrivata vincitrice per il secondo anno consecutivo al bando di idee dell'assessorato ai giovani, NarteA è stata lieta di presentare il progetto "MòNapoli 2.0", una "caccia al Theasurus" per salvare la napoletanità, a cui hanno preso parte più di cinquanta "giocatori" che, a loro volta, sono riusciti a trascinare molte altre persone e turisti stranieri presenti in città. È stato un grande successo ma soprattutto una grande soddisfazione poter realizzare per la seconda volta, in una nuova versione, questo progetto che ha riscosso un grande plauso già nel 2013 con la prima edizione di MòNapoli.

La nostra felicità è arrivata tutta dai partecipanti che sono stati entusiasti del progetto, divertendosi a ri-scoprire il patrimonio e il territorio napoletano. Speriamo ovviamente di bisare l'iniziativa; abbiamo già in mente "MòNapoli 3.0". L'obiettivo principale è quello di continuare a valorizzare il nostro tesoro, ovvero la città di Napoli. Quest'anno la collaborazione al progetto ha coinvolto anche partner come CitySighseeing Napoli e NapolinVespa Tour, oltre che l'azienda Emozione3, il Teatro Bellini Napoli, Cantine Astroni, Terme Stufe di Nerone e Kayak Napoli.

Alla premiazione dei primi tre classificati di MòNapoli 2.0, ovvero le squadre "Le Volpi", "Gli Incurabili" e "Nu Minut stamm arrivann", è stato presentato anche un video-teaser finale "Ieri oggi e domani MòNapoli 2.0" che "racconta" la storia di questi due giorni no-stop all'insegna della cultura, dell'arte, di performance live, giochi di ruolo, indirizzati all'accoglienza turistica. Durante la serata si è esibita la band "Freaky Trip Project" ed è stato offerto un ricco buffet. NarteA ha ringraziato tutti i presenti porgendo un "attestato alla (Mò)Napoletanità", gadgets di NarteA e i premi in palio per i vincitori.

a.t.

Nella foto,
NarteA alla Galleria Borbonica